

Rintracciato più tardi e pubblicato nel 1912 (1), un frammento ancora viene a completare la serie dei saggi postumi del Lazarević: *U tugjem svetu* (Nel mondo straniero). Si tratta di un serbo che viene per la prima volta a Berlino. Gl'imbarazzi, che il goffo e semplice serbo prova nel grande centro tedesco, sono narrati con grazia umoristica che produce grande ilarità. Se quest'aneddoto sia di ispirazione personale o di derivazione letteraria non si può stabilire così a priori. Ma che alcuni suoi passi facciano pensare al bulgaro Baj-Ganju di Alks. Konstantinov, non si può negarlo. Con ciò, data la posteriorità di Baj-Ganju (1894) non si pretende di aver trovato il modello diretto del Lazarević, ma si indica un genere di componimenti che allora ha avuto molti « luoghi » e fonti « comuni », ancora tutt'oggi non esplorati.

Considerati assieme nel loro complesso, tutti questi frammenti danno e ripetono il mondo e gli elementi di cui sono composti i racconti editi del Lazarević, or apparendo semplici schizzi ed or risultando degli scarti inutili. Quasi nulla di nuovo. Vita e gente di villaggio con un graduale trapasso a centri più grandi, a menti più capaci. Nuovi principi che urtano in vecchi preconetti. Tratti realistici misti a quadri romantici. L'autore ora intento a riprodurre fedelmente la vita che gli si muove intorno, ora approfondito nelle sue oscure latebre, di cui fissa i segni caratteristici. Qui è testimonio oculare di quanto succede e lì è partecipe appassionato di quanto narra. Quando egli imprime al racconto qualche impronta personale, con tutte le debite cautele artistiche, s'intende, la nota autobiografheggiante desta impressioni provate già prima nel corso delle novelle, sia che essa si atteggi a puri dati biografici (in « In campagna » l'autore parla di sè fra i Tedeschi, di sua madre, della sua vita di fanciullo nel villaggio, dei suoi studi di medicina; in « Gli amici » parla dei suoi studi e del primo impiego

---

(1) Nell'edizione « Napredak » di Zemun (1912) e nell'ultima di « Biblioteka Srpskih Pisaca », Belgrado, 1929.